



Peculato, l'ingegnere Perrini assolto dopo sedici anni

È presidente del Consiglio nazionale. L'avvocato: processo che non doveva iniziare

BARI Sono cadute dopo 16 anni le accuse di peculato e abuso d'ufficio nei confronti di Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri ed ex presidente del Tribunale di Bari, ieri, dopo aver dichiarato il non doversi procedere per alcuni episodi contestati di abuso d'ufficio - il reato è stato abrogato - ha assolto Perrini da due episodi di peculato «perché il fatto non costituisce rea-

to». Per altri, invece, ne è stata dichiarata la prescrizione. Condannata invece a un anno e cinque mesi di reclusione (pena sospesa) l'ex tesoriera Anna Angela Basile, a sua volta finita a processo per peculato.

I fatti contestati risalgono agli anni tra il 2009 e il 2013: secondo l'accusa, Perrini avrebbe avanzato istanze di rimborso spese - poi liquidate - senza rendicontazione, appropriandosi di poco meno di 5mila eu-

ro, per le trasferte di andata e ritorno fatte tra la sua casa di Alberobello (Bari) e la sede dell'Ordine. Basile, invece, «in assenza di preventiva delibera del competente Consiglio dell'Ordine», avrebbe emesso diversi mandati di pagamento per oltre 5700 euro per trasferte, pernottamenti in hotel in occasione dei congressi.

Quello a carico di Perrini, ha commentato l'avvocato Gaetano Sassanelli, «è stato un pro-



Assolto
Angelo
Domenico
Perrini

cesso che non sarebbe dovuto neanche arrivare a giudizio, avendo il presidente già documentato la sua innocenza e la strumentalità della denuncia nei suoi confronti, sin dalla fase delle indagini preliminari, nella quale ha voluto esser interrogato, rappresentando le identiche ragioni che hanno determinato la sua assoluzione a dibattimento».

N. Del.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

